

I vigneti del Conte

Il Conte Paolo Marzotto ha atteso di vedere sistemati la scorsa settimana gli ultimi tasselli del mosaico societario: ha lasciato la presidenza della Zignago e assieme al fratello Umberto, ai rispettivi figli e nipoti e agli alleati Donà delle Rose, ha reso ufficiale l'accordo parasociale che raggruppa il 27,0864% della Marzotto: patto di sindacato nel quale non è incluso l'altro fratello Pietro. «A 72 anni — spiega Paolo Marzotto — sono andato in pensione: ma, visto che mi diverte ancora lavorare, ho scelto di seguire una mia passione». In Sicilia l'imprenditore veneto ha comprato 155 ettari di vigneti tra la provincia di Palermo e la Bassa Siracusana. Con la moglie e le 2 figlie ha dato vita alla Baglio di Pianétto cui partecipa anche Sviluppo Italia con il 16%. Obiettivo? Produrre un vino siciliano di alta qualità. «Sono così nati un bianco secco, il Ficiligno, e un rosso di cui sono orgoglioso, il Ramione». L'investimento, comprese le cantine, è stato di 9 milioni di euro. «Come presidente della Zignago — continua — avevo suggerito in cda un investimento in questi vigneti. Ma la proposta non aveva raccolto molti consensi. Così ho deciso di fare da solo». Nelle cantine ci sono 65mila bottiglie, ma l'obiettivo è arrivare a 700mila entro 5 anni. Il punto di pareggio sarà raggiunto a 300mila bottiglie da commercializzare.